

testè mentovati, i consoli incontrano sempre grandissima difficoltà nell'ottenere che si dia esecuzione alle stipulazioni dei trattati. La Camera sa quanti mezzi dia in America la legge all'americano ed anche allo straniero di sottrarsi alle istanze della polizia ed ai richiami del proprio Governo. Nulladimeno da questo lato si porrà ogni cura per raggiungere l'intento, e nello stesso tempo il ministro di grazia e giustizia e quello della marina vedranno quello che v'è da fare rispetto al nostro Codice marittimo ed all'ordinamento dei tribunali incaricati di applicarlo.

Credo che questa mia dichiarazione sia forse più ampia, e perciò l'onorevole Castagnola, prendendone atto, non vorrà insistere nel presentare un ordine del giorno.

**CASTAGNOLA.** Appunto perchè le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sono più ampie dell'ordine del giorno da me proposto, ben volentieri lo ritiro, prendendo però atto delle promesse del signor ministro.

**PRESIDENTE.** Rileggo l'articolo 25 :

« I consoli compiono, rispetto alla marina mercantile, gli atti che loro sono attribuiti dal Codice di commercio e dalle altre leggi o regolamenti.

« Infliggono pene disciplinari per le infrazioni di disciplina commesse dai marinai a bordo dei bastimenti mercantili. »

Lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

(Sono quindi approvati senza discussione i seguenti articoli :)

« Art. 26. Invigilano a che i capitani e gli equipaggi di bastimenti mercantili osservino le leggi, i regolamenti e i pubblici trattati.

« Art. 27. Vidimano ed ove d'uopo rilasciano e confermano le patenti di sanità.

« Art. 28. I consoli esercitano, riguardo ai nazionali, le funzioni di ufficiali di stato civile in conformità delle leggi dello Stato.

« Art. 29. I consoli rilasciano certificati di vita ai nazionali ed anche agli esteri quando ne debbano fare uso nei regi Stati.

« Art. 30. Esercitano fra nazionali le funzioni di regi notai, uniformandosi, quanto al rogito, alle leggi dello Stato, salvo le eccezioni di cui infra ; e, quanto alla tenuta e conservazione delle minute, alle disposizioni che verranno stabilite da apposito regolamento.

« Possono anche ricevere gli atti a cui le parti o una di esse siano estere, purchè si tratti di affari vertenti o di beni situati nei regi Stati, ed in questi debbano gli atti stessi avere la loro esecuzione. »

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** Mi duole di trovarmi qui in dissenso colla Commissione.

Coll'articolo del progetto del Ministero si propone di dare ai consoli la facoltà di esercitare le funzioni di notaio ; soltanto si prescrive che, per la forma estrinseca degli atti, abbiano essi a conformarsi alle disposizioni che verranno stabilite da apposito regolamento.

La Commissione, spinta da un desiderio di maggior regolarità, vuole si osservino da essi tutte le leggi, tutti i regolamenti che si riferiscono all'esercizio del notariato nell'interno dello Stato. Questo sarebbe, in certo modo, quasi rendere inutile la disposizione, poichè queste leggi e questi regolamenti sono tali e tanti, che un console dovrebbe spendere una parte della sua vita a studiarle, e poi correrebbe continuamente pericolo di commettere errori, di cadere in contravvenzioni.

Se questo sistema si può ammettere, sino a un certo punto, per i consoli di prima categoria, i quali, dedicandosi esclusivamente alla carriera consolare, si adatteranno a studiare queste benedette leggi e questi regolamenti, essa sarebbe assolutamente inapplicabile pei consoli locali, i quali non vorrebbero certamente esercitare queste funzioni, da cui si ritrae un tenuissimo beneficio, ove per soprappiù fossero esposti a molestie allorchè cadessero in contravvenzioni nell'esercizio del notariato.

Io credo quindi, sotto ogni aspetto, che quest'aggiunta avrebbe funeste conseguenze. Il dare ai consoli questa facoltà di esercitare le funzioni di notai torna a grandissima utilità, non tanto di essi e dell'erario, ma dei nostri concittadini, i quali, rivolgendosi ai propri consoli per far rogare gli atti che loro sono necessari, fanno grandissimo risparmio di tempo e di danaro. Lo stabilimento del Consolato a Parigi con questa facoltà produsse un'economia pei nostri connazionali colà residenti di oltre centomila lire all'anno, perchè gli stessi atti che sono rogati dal nostro console, se lo fossero da notai francesi, se quindi dovessero essere sottoposti, come la legge richiede, alla legalizzazione e del presidente del tribunale, e del Ministero degli affari esteri, e in seguito ancora a nuova legalizzazione del nostro ufficio per gli affari esteri, questi atti costerebbero oltre centomila lire di più di quanto si corrisponda dai nostri concittadini al console sardo.

Questo vantaggio che si verifica in Francia, si avverrà forse su più larga scala in Inghilterra, in America e nei paesi dove le spese degli atti sono ancora maggiori. È dunque grandissimo interesse dello Stato e dell'universale che queste funzioni di notaio esercitate dai consoli si estendano il più possibile ; mentre, al contrario, quest'articolo avrebbe per effetto di impedire siffatta estensione.

E che la legge e i regolamenti rispetto all'esercizio del notariato siano moltissimi e di una tale complicazione che riesca quasi impossibile d'osservarli, è chiarito dal fatto che, ogniqualvolta si procede alla visita del tabellone per opera dei delegati della finanza, si constata una infinità di contravvenzioni alla legge. Non vi è notaio, per abile, per esatto che sia, che, dopo una visita tabellionare fatta alquanto esattamente, non si trovi sottoposto ad una grandissima serie di multe.

È vero che è invalso l'uso (che era prima un abuso, ma ora è diventato un uso) di condonarle o di ridurle alla proporzione di mille ad uno (*Ilarità*), poichè vi sono dei notai onestissimi che si trovano condannati a